

e l' Istituto Case Popolari di Trieste, ed  
l'impossibilità di provvedere al regolare  
versamento delle rate di ammontamento  
dovute per il mutuo, chiese all' I.N.A., nel  
1944, di voler consentire l' anticipata  
estinzione del mutuo finì volte citato e  
la cancellazione della relativa ipoteca di  
garanzia.

In considerazione delle cause di  
forza maggiore che avevano determinata la  
richiesta, l' I.N.A. acconsentì all' anti-  
cipata estinzione del mutuo in oggetto,  
adottando apposita deliberazione commis-  
sariale in data 19 agosto 1944 e l' Istituto  
Case Popolari promise a versare all' I.N.A.  
stesso quanto dovuto in dipendenza dello  
anticipato rimborso del mutuo stesso.

In seguito, tuttavia, del trasferimen-  
to della città di Trieste e del suo territorio  
allo Stato Jugoslavo, non fu possibile pro-  
vedere al rilascio dell' atto di quietanza e  
consenso alla cancellazione ipotecaria ri-  
chiesta dall' ente mutuatario.

La definizione dell' operazione è  
stata ora sollecitata da alcuni aventi